

# INDICE-SOMMARIO

*pag.*

## INTRODUZIONE

### SEZIONE PRIMA

#### L'EVOLUZIONE STORICA DELLA GESTIONE COLLETTIVA

1. Le origini della gestione collettiva del diritto d'autore	1
2. L'affermazione delle società di gestione collettiva	5
3. La posizione di monopolio delle società di gestione collettiva	14
4. Le prime forme di regolazione	19
5. Le <i>collecting societies</i> negli Stati Uniti	28
6. L'auto-disciplina internazionale delle <i>collecting societies</i>	41
7. Il dibattito sulla gestione collettiva negli ultimi decenni del Novecento	44

### SEZIONE SECONDA

#### LA POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI GESTIONE COLLETTIVA

1. Il rapporto tra gestione collettiva e diritto della concorrenza nei primi decenni di storia della Comunità europea	60
2. Le prime iniziative di armonizzazione del diritto d'autore	67
3. Internet e gli ostacoli alla diffusione dei contenuti in rete	72
4. Verso una regolazione europea della gestione collettiva	81
5. Il dibattito intorno alle iniziative della Commissione in materia di gestione collettiva	87
6. La direttiva 2014/26/UE	92

## CAPITOLO I

LA GESTIONE COLLETTIVA E I RAPPORTI  
TRA ORGANISMI E TITOLARI DEI DIRITTI

## SEZIONE PRIMA

L'AMBITO DI APPLICAZIONE  
DELLA DIRETTIVA 2014/26/UE

1. L'attività di "gestione collettiva"	97
1.1. Gestione per conto di una pluralità di titolari	98
1.2. Gestione a "vantaggio collettivo" dei titolari come finalità unica o principale	102
2. Organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipen- denti	110

## SEZIONE SECONDA

I RAPPORTI TRA GLI ORGANISMI DI GESTIONE  
COLLETTIVA E I TITOLARI DEI DIRITTI

1. Il principio della libertà di scelta	116
2. Le clausole di esclusiva	120
3. I diritti "necessari" allo sfruttamento dell'opera	126
4. L'obbligo di assumere l'incarico	130
5. L'interesse "collettivo" dei titolari dei diritti	137
6. Doveri di condotta e interesse collettivo dei titolari dei diritti	140
7. Interesse collettivo e assemblea dei membri	148
8. La separazione dei repertori alla luce del dovere di agire nell'in- teresse collettivo	150

CAPITOLO II  
L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEGLI ORGANISMI  
DI GESTIONE COLLETTIVA

SEZIONE PRIMA

I PRINCIPI DELLA DIRETTIVA  
SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI

1. I problemi dell'organizzazione interna nelle <i>collecting</i>	155
2. Criteri di adesione trasparenti e non discriminatori	158
3. I titolari in possesso dei requisiti di adesione	165
4. I membri non titolari	170
5. L'assemblea generale dei membri	173
6. Altri organi dell'organismo	180

SEZIONE SECONDA

ORGANISMI DI GESTIONE COLLETTIVA  
E MODELLI ORGANIZZATIVI

1. L'art. 8 del d.lgs. 35/2017: il concetto di "effettiva partecipazione e controllo da parte dei titolari dei diritti"	183
2. Una lettura alternativa del decreto: la tesi della separazione tra repertorio e OGC	189
2.1. L'argomento relativo alla riserva legale	190
2.2. La sottrazione dei proventi alle pretese dei creditori dell'organismo	195
2.3. La distinzione tra ente gestore e ente titolare del repertorio	202
3. La compatibilità delle regole della direttiva con le disposizioni nazionali	206
3.1. Le associazioni e le fondazioni	206
3.2. Le società	210
3.2.1. Le società in nome collettivo	212
3.2.2. Le società fondate sul riparto rigido delle competenze tra gli organi sociali. Le società per azioni	214
3.2.3. Le società a responsabilità limitata	224
3.3. Le società cooperative	229
3.4. I consorzi e i contratti di rete	231

pag.

## CAPITOLO III

## I RAPPORTI TRA GLI ORGANISMI E GLI UTILIZZATORI

1. Le licenze collettive e il principio di remunerazione adeguata	235
1.1. La ragionevolezza delle tariffe e il valore economico dell'utilizzo dei diritti	238
1.2. Il valore economico del servizio di gestione	252
1.3. "Ragionevolezza" e "proporzionalità" delle tariffe	255
1.4. La tesi del prezzo indipendente dall'utilizzo del repertorio	259
1.5. La tesi della ripartizione dei ricavi tra gli OGC	273
2. L'obbligo di contrarre	278
3. Le licenze multi-territoriali	281
4. Le licenze collettive ad effetto esteso	285
4.1. L'ambito di applicazione delle licenze ad effetto esteso	289
4.2. L'effetto di estensione e il principio della libertà di scelta	292
4.3. I requisiti di rappresentatività e di capacità dell'ente	299
4.4. Le licenze estese in presenza di più organismi rappresentativi	304
4.5. L'esclusione delle entità indipendenti	307
4.6. Il controllo preventivo sulle licenze estese	313

## CAPITOLO IV

## LE ENTITÀ DI GESTIONE INDIPENDENTE (EGI)

1. Le regole della direttiva applicabili alle EGI	315
2. Le EGI nell'ordinamento italiano	317
2.1. L'incompatibilità dell'art. 180 l. aut. con i principi del mercato unico europeo	320
2.2. L'applicabilità delle regole nazionali alle EGI stabilite all'estero	332

## CAPITOLO V

## I PROBLEMI APERTI: PROPOSTE DI SOLUZIONE

1. L'attuale assetto del mercato dei diritti in campo digitale	337
2. La dispersione dei dati sui diritti	344
2.1. Il problema	344

	<i>pag.</i>
2.2. La collaborazione tra gli intermediari in materia di dati	355
2.3. L'“infrastruttura” del diritto d'autore	358
2.4. Le regole esistenti in materia di collaborazione informativa	370
2.5. Considerazioni di sintesi	378
3. La stratificazione delle <i>royalties</i> e gli squilibri di potere contrattuale	385
3.1. Il problema	385
3.2. I rimedi allo squilibrio di potere negoziale	394
4. La separazione dei repertori ed il futuro della gestione collettiva	402
4.1. La formazione di circuiti differenziati di gestione dei diritti	402
4.2. L'accesso dei repertori minori sul mercato	410
4.2.1. Il ritorno a sistemi monopolistici di gestione	410
4.2.2. La gestione collettiva obbligatoria	417
4.2.3. Trattamenti preferenziali agli OGC	420
4.3. Il servizio universale e la regolazione del mercato	425
 <i>Bibliografia</i>	 433
 <i>Indice della giurisprudenza e delle massime notarili citate</i>	 465